

FRONTE dei DECIBEL

buone notizie e cattive notizie

✍ Fabrizio Calabrese

E' atteso per ottobre '98 il nuovo testo del D.P.C.M. che regola i livelli massimi di pressione sonora delle "sorgenti sonore nei luoghi di (...) pubblico spettacolo, che utilizzino un impianto elettroacustico di amplificazione e di diffusione sonora", dunque cinema ben compresi. La buona notizia è che i livelli massimi consentiti sono di 103 (forse 105) dB"A" Slow al massimo, e 95 dB"A" Leq medi in sala: entrambi limiti in cui rientrano agevolmente tutte le proiezioni, formati digitali inclusi. Il formato Dolby SR, per esempio, richiede impianti in grado di erogare 95 dB"C" Slow ed il Dolby Digital arriva a 103 dB"C" Slow. Attenti alla lettera...: tra il dB"A" ed il dB"C" c'è la bella differenza di gran parte delle basse frequenze (incluse nei dB"C" e filtrate nei dB"A"), che nelle colonne sonore costituiscono la gran parte degli effetti sonori più violenti ed emozionanti. Per i gestori di sale dotate di impianti in grado di rientrare entro i limiti di legge sarà sufficiente un'autocertificazione, da tenere peraltro semplicemente a disposizione delle Autorità: in pratica tutte le sale esistenti. La cattiva notizia sta nel paragrafo che dice "fermo restando il rispetto dei limiti fissati dal D.P.C.M. 14-11-1997", ovvero i limiti di immissione verso le abitazioni adiacenti le sale cinematografiche. Qui la situazione si fa seria: per quanto ben costruiti, muri e solai difficilmente isolano più di 50-55 deciBel -tra sala e stanze delle abitazioni confinanti-. Dai 90 dB"A" Leq tipici delle colonne sonore più "emozionanti" si arriva dunque a 35-40 dB"A" nelle abitazioni, sempre molto

più dei tre deciBel al di sopra del rumore residuo concessi o dei 25 dB"A" sotto i quali non si discute. Anche in una grande città è infatti difficile trovare abitazioni con un rumore di fondo superiore ai 33 dB"A" (quelle in facciata) o anche 22 dB"A" (quelle con finestre all'interno). L'argomento sarà oggetto di una analisi ben più approfondita non appena disponibile il testo definitivo del Decreto: nel frattempo fateci pervenire presso la redazione notizie su singoli casi, che esamineremo insieme.

The deciBel quandary: some good news, some bad news

By october '98 the italian regulation about Sound Exposure and Pollution will be completed by the last D.P.C.M. (i.e. Government Law Act) about "sound sources in public premises", cinemas included. The good news are that maximum allowed levels are 103 (maybe 105) dB"A" Slow and 95 dB"A" Leq average on all areas in the premises: all cinemas easily comply, as Dolby SR format requires 95 dB"C" Slow and Dolby Digital 103 dB"C" Slow (the difference between dB"A" and dB"C" is substantial, as the dB"A" filters out low frequencies, where maximum energy is concentrated). Cinema owners must compile a declaration of conformity, to be exposed to Local Authorities, on request. The bad news are all in the paragraph that stresses the respect of the already active regulation (D.P.C.M. nov, 14, 1997) about sound pollution towards nearby houses. Here the situation looks worrying: the average sound insulation of brick walls and ceilings rarely exceeds 50-55 deciBels - between the cinema interior and the adjoining houses-. Subtracting this from the 90 dB"A" Leq average of "exciting" soundtracks we are ready to find 35-40 dB"A" Leq in the neighbouring homes, far too much in excess than the 3 deciBels allowed over background noise, or the 25 dB"A" safe limit. Even in big noisy cities, it is easy to find background noise levels of about 33 dB"A" in facade flats, but as low as 22 dB"A" in rooms with windows towards the courtyard.



Errata Corrige

Sul nr. 3 di Multisala International nell'articolo dal titolo "Le Cattedrali del Terzo Millennio" (pag. 8/12) risultano alcune inesattezze: dove ricorre la parola **multisala** si legga **multiplex**. Inoltre la **Multisala Ausonia** non ha alcun rapporto con il multiplex Warner Villages della Magliana. Ci scusiamo con i lettori.